

VENERDÌ 18 GENNAIO 2019



## **RAGUSA.** Troppi furti la zona industriale crocevia di appelli

**MICHELE FARINACCIO** PAG. 26



# «Troppi furti in serie le nostre aziende sono in difficoltà e chiedono aiuti certi»

**MICHELE FARINACCIO**

La questione sicurezza alla zona Industriale investe politica e mondo associativo. Dopo la recrudescenza di furti nell'area, sono di ieri gli interventi della Cna e del Partito democratico per bocca del consigliere Mario D'Asta. «La prostrazione e la preoccupazione che imperversa sempre più tra i titolari delle aziende insediate nella zona industriale di Ragusa hanno ragione d'essere ancora di più dopo gli ultimi episodi criminali che si sono verificati in queste ultime settimane. Addirittura, la Spadola & Tumino, dove si è registrato il furto, non consumato del tutto, lo scorso fine settimana, ha dovuto fare i conti con ben altri tre episodi del genere a partire dallo scorso mese di ottobre. E' una situazione a dir poco insostenibile». Ad affermarlo è il presidente della Cna comunale di Ragusa, Santi Tiralosi, con il responsabile organizzativo, Antonella Caldarera, che tornano a manifestare le proprie perplessità per quanto sta accadendo nell'area in questione. «Esprimiamo, naturalmente - continuano Tiralosi e Caldarera - la nostra piena solidarietà ai titolari dell'azienda, nostra associata ormai da anni, alle prese con questa piaga quindi da qualche tempo. E, purtroppo, così come abbiamo avuto modo di appurare nei giorni scorsi, si tratta di una piaga che ha investito anche altre aziende insediate nell'area in questione».

E Mario D'Asta aggiunge: «Chiedo al Consiglio comunale e alla Giunta municipale di prendere attentamente in esame quanto sta accadendo nella zona industriale della nostra città dove, purtroppo, i furti ai danni delle aziende insediate continuano a ripetersi senza un istante di tregua. E' necessario occuparsi di questo triste fenomeno perché, al di là del fatto criminale in sé da censu-

rare senza se e senza me, il rischio di mettere seriamente in ginocchio alcune realtà produttive di Ragusa e, quindi, di minare alla base eventuali occasioni di sviluppo in un periodo, per di più, già fortemente compromesso da una crisi economica senza precedenti, è davvero concreto. Il Comune, che tra l'altro è stato compulsato, anche nei mesi scorsi, ad intervenire ha il dovere di comprendere che cosa sta accadendo e il sinda-



LA ZONA INDUSTRIALE PREDATA DEI FURTI

## Zona industriale. E' la Cna a lanciare l'appello D'Asta: «Il caso in aula»

co, dal canto suo, dovrebbe convocare i rappresentanti delle associazioni di categoria e della zona industriale per capire come l'ente di palazzo dell'Aquila può intervenire, sollecitando l'Irsap che, a quanto pare, sta facendo registrare parecchie pecche sul fronte squisitamente operativo. Sulla questione presenterò anche una interrogazione. Ma più che l'atto ispettivo, è necessario che il Consiglio prenda atto della situazione e che l'amministrazione comunale decida di adottare provvedimenti specifici così da garantire delle risposte immediate agli insediati».



**Comiso**

**Ultimo atto. Chiusa la lunga trattativa per la cessione di 85 ettari con circa 600 immobili utilizzabili**

LUCIA FAVA

Comiso. Più di 600 immobili tra villette, circoli, uffici, palestre, strutture commerciali e ricreative. C'è persino una chiesa, che svetta a poca distanza dagli hangar che durante la guerra fredda ospitarono i missili Cruise, tra gli edifici di quella che fino agli anni '90 fu una delle principali basi militari statunitensi nel Mediterraneo. E' grande quanto un intero quartiere cittadino, ben 85 ettari, l'area che da ieri è nelle disponibilità dell'ente di piazza Fonte Diana grazie alla firma siglata ieri mattina in aeroporto, alla presenza del Ministro della Difesa Elisabetta Trenta, tra aeronautica militare, regione siciliana e comune di Comiso.

Puntualissima, la rappresentante del governo nazionale è atterrata a Comiso alle 9,30 a bordo di un Falcon 900 proveniente da Ciampino. Un breve giro in aeroporto quindi dritta all'ultimo piano per presenziare alla cerimonia, insieme al sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, all'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, al generale Giancarlo Gambardella, direttore della task force del ministero della Difesa per la valorizzazione delle aree demaniali militari e a Vittorio Vannini, direttore regionale dell'agenzia del Demanio della Regione.

Quella di ieri è stata l'ultima tappa di un percorso iniziato nel 2011 e che ha portato all'intera smilitarizzazione dell'ex base Nato di Comiso. «Partiamo da lontano e noi siamo arrivati da poco - ha detto il ministro Trenta -, ma l'attività di oggi corrisponde pienamente alle finalità del governo nel settore della Difesa: creare un rapporto nuovo con il territorio, le imprese e l'università. Un riutilizzo intelligente di queste aree pubbliche, non più utili al ministero della Difesa,



# La nuova era dell'aeroporto con tanti spazi e prospettive

**Il ministro Trenta firma la cessione dell'ex base militare Usa al Comune**

Nelle foto, dall'alto in senso orario la firma della cessione, il ministro Trenta con il sindaco Schembari e in basso con l'assessore regionale ai Trasporti Marco Falcone.

rientra tra i nostri fini operativi".

A firmare gli atti di cessione sono stati il colonnello Giuseppe Russi, il comandante del 41° stormo di Sigonella colonnello Gianluca Chiriatti, Blinda Vacirca (Regione siciliana), Vittorio Vannini e Nunziata Cassibba (Comune di Comiso). Una doppia firma, dall'aeronautica alla Regione e da questa al Comune casmense, che va a scrivere una nuova pagina nella storia dell'aeroporto Pio La Torre. All'ente di Piazza fonte Diana passano così, in concessione gratuita e per 40 anni, 855 mila metri quadrati.

Il generale Gambardella ha ripercorso le tappe storiche dell'ex base: dalla nascita in epoca fascista (lo stesso Mussolini definì lo scalo di Comiso "sentinella del Mediterraneo")

al bombardamento durante la seconda guerra mondiale, alla successiva ricostruzione con l'affidamento all'aeronautica e, successivamente, agli Stati Uniti. Quindi, il decreto ministeriale del 2011 grazie al quale è stato possibile dare l'area in concessione. Gambardella ha anche ricordato un altro generale, il cittadino onorario di Comiso, Concetto Puglisi, "che ha dato tutto se stesso perché quello che appariva solo un sogno diventasse realtà".

"Il 17 gennaio sarà considerata una data storica per l'aeroporto - ha detto il sindaco Schembari -, una struttura che, dalla sua nascita, più volte ha cambiato aspetto e destinazione d'uso, adattandosi via via alle differenti necessità e alle mutate condizioni del



**Il sindaco Schembari: «Le proposte ci sono, adesso spetta a noi valorizzarle»**

**il dubbio**

Grande in pratica quanto un quartiere, l'area dell'ex base militare prevede un grande sforzo per il ripristino e la manutenzione fino all'affidamento: ce la faremo?

delicati equilibri geopolitici internazionali. Ma il nostro percorso non si conclude con questa firma, la sottoscrizione di questo protocollo è l'avvio di una nuova sfida. I progetti e le idee per sfruttare quest'area ci sono e provengono da luoghi e attori diversi: centri di ricerca universitaria per studi sperimentali sull'aviazione e l'ambiente; imprenditori privati che vedono la possibilità di collocare in quest'area strutture ricettive; grandi gruppi produttivi e commerciali, locali e internazionali, per il cargo".

Presenti il prefetto Filippina Cocuzza, il sindaco di Ragusa Giuseppe Cassi, il vicepresidente dell'Ars Giancarlo Cancellieri, i deputati regionali Stefania Campo e Giorgio Assenza, gli ex sindaci di Comiso Pippo Digiacomo e Giuseppe Alfano, il presidente di Aereibile Salvatore Cascone. "Oggi - ha detto l'on. Campo - l'Aeronautica Italiana ha rinunciato ad un suo bene in favore della comunità e per la realizzazione di nuovi obiettivi civili. Ci sono già tantissimi investitori che hanno mostrato interesse per l'attivazione di un hub, si potrebbe attivare una scuola di alta formazione aeronautica, creare delle aree di manu-

tenzione dei velivoli, insomma tutte ipotesi assolutamente percorribili, ciascuna delle quali avrà un ritorno economico e occupazionale per il territorio importante". "E' una giornata importante per territorio - ha detto Cascone -, e speriamo adesso che il territorio sappia utilizzare al meglio quest'area. Gli imprenditori sono presenti", "Indubbiamente la situazione economica di Soaco - ha detto il presidente di Soaco, Silvio Meli - non ci permette di poter fare cargo in prima persona, ma è volontà dei soci e del cda dare sostegno sia logistico che di certificazione".

**LE ROTTE**

Comiso-Roma bi-giornaliero e Comiso-Milano giornaliero. Sono le due tratte che potrebbero venire attivate già a fine anno all'aeroporto Pio La Torre grazie alla continuità territoriale, il cui iter, dopo uno stop durato quasi due anni, sembra finalmente essere ripartito. Ad annunciarlo, l'assessore Marco Falcone. "Nei prossimi giorni il ministro Toninelli - ha detto Falcone - delegherà il presidente Musumeci a convocare la conferenza dei servizi. Da Comiso partiranno due tratte, per Milano e Roma, che daranno l'opportunità a tanti siciliani di usufruire di una riduzione del biglietto aereo. È una straordinaria occasione perché la Sicilia possa ridurre le distanze col resto d'Italia". Rispetto al passato, stavolta la regione ha messo i soldi: 16 milioni che si aggiungono ai 32 dello Stato. "La conferenza - ha aggiunto Falcone - durerà alcuni mesi, dopodiché si farà il bando per le compagnie".



## 28. ragusa provincia

# «Con undici milioni risaniamo Scicli»

L'amministrazione sigla l'accordo con l'Eni e incassa il frutto dell'indagine della Gdf finanza sulla Vega Soddifatto l'assessore Vindigni: «Non potevamo ottenere di più e non abbiamo rinunciato a nulla»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**IL RISULTATO**  
"Quello ottenuto dall'Amministrazione comunale con le Compagnie petrolifere è un risultato straordinario". E' il commento di Start Scicli alla notizia che nelle casse del Comune entreranno 11 milioni di euro, frutto dell'accordo conciliativo tra l'Ente e le Compagnie petrolifere. "Un ringraziamento" scrive Start Scicli all'assessore Vindigni e al sindaco Giannone che in questi 2 anni hanno costantemente e tenacemente condotto questa difficile trattativa. Si tratta del più importante risarcimento avvenuto in Italia su una sola piattaforma.

SOCI. "Con l'accordo raggiunto con Eni ed Edison il Comune di Scicli non ha rinunciato a nulla". Una frase che l'assessore al bilancio dell'Ente ragusano, Giorgio Vindigni, tiene a sottolineare e ripete più volte. Il suo vuole essere un modo per prevenire e arrestare sul nascere critiche riguardo l'importo di poco oltre 11 milioni di euro che le Compagnie petrolifere verseranno nelle casse del comune, accordo raggiunto ad una settimana dalla sentenza della Commissione Tributaria del Tribunale di Ragusa sulla vertenza tra l'amministrazione, guidata dal sindaco Enzo Giannone, e le due Compagnie che operano nella piattaforma Vega che sorge entro 12 miglia marine nel mare territoriale di Scicli.

Tutto è partito da un accertamento della guardia di Finanza di Siracusa e Ragusa, effettuato nel luglio del 2015, che, caso unico in Italia, ha notificato a Edison ed Eni un verbale di 53 milioni di euro relativamente ad imposte (Imu, Tasi e Ic) non pagate per il periodo compreso tra il 2009 e il 2015. Da quando si è insediata, l'Amministrazione Giannone ha manifestato la grande volontà di ottenere dalle Compagnie il pagamento del dovuto e, la reale intenzione di arrivare alla conclusione della partita, la si è capita quando è stato confermato l'incarico al legale Ferdinando D'Amario, noto esperto legale per controversie contro le Compagnie petrolifere, già incaricato dalla triade commissariale di seguire la vicenda e rappresentare il comune di Scicli. La possibilità di un accordo tra le parti, però, era sembrata svanire quando, attraverso un comunicato diramato nel marzo dello scorso anno, la giunta Giannone annunciò la decisione di attendere l'es-



## «Ora diteci come spenderete i soldi»

Più scettica l'opposizione consigliere che plaude al lavoro della polizia Tributaria di Ragusa e all'operato della Commissione prefettizia che ha avviato l'iter per l'accordo. Diversi, invece, gli interrogativi rivolti all'amministrazione a partire dal come intenderà spendere questi soldi.

to giudiziario della vicenda, scartando ogni ipotesi di accordo. Cosa è cambiato da allora? Perché la stipula di un accordo a pochi giorni dalla sentenza? Il perché lo spiega l'Assessore al Bilancio Giorgio Vindigni e le motivazioni si fondano sulla presa d'atto che le osservazioni presentate dalla controparte avessero una logica e che alla fine il comune di Scicli non ha rinunciato a nulla, anzi, ci ha guadagnato nella tempistica. "153 milioni accennati dalla Gdf, che ringraziamo per l'esito lavoro svolto, che per noi nel corso di queste interlocuzioni ha sempre rappresentato un faro - spiega Vindigni - erano somme comprensive di inter-

essi e sanzioni, voci, queste ultime, già eliminate da una sentenza della Cassazione per le difficoltà di applicazione della norma; nel caso specifico, quindi, alla pretesa iniziale andavano detratti 35 milioni di euro. A questo punto sono poi state prese ancora in considerazione una norma secondo cui, quando un immobile non è accatastato si arriva all'imponibile attraverso lo studio dei libri contabili, e le osservazioni delle Compagnie le quali hanno fatto notare che una Nave non era da calcolare nel conteggio perché non più esistente. Da qui l'affermazione che non abbiamo rinunciato a nulla". Vindigni supporta ancora le sue

## LA TUTELA

L'elogio al lavoro svolto dall'amministrazione arriva anche da Legambiente che plaude all'accordo raggiunto tra l'ente e le compagnie. "Che tutto questo - afferma la

coordinatrice Alessia Gambuzza - non sia interpretato però come un pretesto per continuare a perforare il Mediterraneo. A prescindere dai corrispettivi economici, i

territori devono liberarsi dalla dittatura delle fonti fossili a causa dei connessi rischi per l'ambiente e la salute e delle emissioni di gas serra che alimentano i cambiamenti climatici".

affermazioni spiegando le modalità con cui è stata chiusa la partita: "non con una transazione, bensì con un accordo conciliativo". Per sintetizzare non è un importo frutto di un lungo tira e molla per arrivare ad una cifra che potesse soddisfare entrambi le parti, ma il risultato di una valutazione gestionale degli uffici competenti. Un altro aspetto, non meno importante, è la tempistica della chiusura della pratica: si è passati da una sentenza dall'esito incerto e sicuramente dall'iter farraginoso e lungo (tra ricorsi e controricorsi), alla possibilità di avere i soldi in cassa in un arco temporale moltobreve.

Dopo la firma dell'accordo quadro da parte dell'Amministrazione, avve-

**I numeri. Dai 53 milioni iniziali sono stati detratti 35 milioni di interessi e sanzioni a vario titolo**

nuta ieri, seguirà quella della controparte che dovrà versare metà cifra entro 20 giorni e l'altra metà entro novanta. "L'arrivo di questi soldi - spiega ancora Vindigni - ci permetterà di varare l'impostazione di risanamento dell'Ente, che per noi è la priorità assoluta. Quella data nel Piano di Riequilibrio era una impostazione che non poteva tenere conto di questa entrata che era dubbia, oggi invece possiamo contare su questa ulteriore somma che ci permetterà di risanare i conti senza la necessità, ad esempio, di accedere a dei mutui, ci consentirà cioè di aggredire la parte debitoria senza indebitare ulteriormente l'Ente".

30. | vittoria

# Città senz'acqua «E' un'emergenza chiamate l'esercito»

Gli imprenditori alzano la voce e chiedono aiuto alla prefettura: «Così non si può andare avanti»



Uno dei serbatoi che forniscono acqua alla città e che risulta fare i conti con tutta una serie di disagi penalizzanti per la collettività

## in breve

### DIALOGO ECUMENICO

Oggi l'incontro col vescovo

Da oggi al 25 gennaio si celebra un momento forte del dialogo ecumenico con la «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» che quest'anno ha come tema: «Cercate di essere veramente giusti» (Deuteronomio 16, 18-20). Sono previsti due incontri: il primo, al quale sarà anche presente il vescovo monsignor Carmelo Cuttitta, si tiene oggi, alle 19.30, nella chiesa San Domenico Savio; l'altro il 22 gennaio, sempre a Vittoria, alle 20.30, nella chiesa Pentecostale «Parola della Grazia» di via Colonnello G.

### DANIELA CITINO

Sono giorni di passione per chi aspetta con ansia che l'acqua cominci a scorrere copiosa dal rubinetto della propria abitazione o, nel caso si abbia, che la cisterna cominci a riempirsi. Giorni che durano da troppo tempo a cui si aggiunge quello di oggi che, sebbene sia dettato dalla mancata erogazione di energia elettrica ai pozzi di Sciannacaporale, forse potrebbe risultare il più difficile di tutti soprattutto per chi ormai non ha più pazienza di riserva. Ad annunciare con un comunicato stampa che oggi sarà un «black friday» dell'acqua è stata la triade prefettizia mentre all'ingresso del palazzo di Città alcuni cittadini, capeggiati da Cesare Campailla, espressione politica di Sorigi Vittoria, protestavano vigorosamente per la «fame d'acqua» inscenando un colorato sit in di protesta cercando di avere risposte e certezze.

Praticamente le stesse che girano da parecchi giorni sullo stato di vetustà ormai certificato della condotta idrica a cui si ag-

giunge un problema, anche questo «datato», di distribuzione delle acque che, in particolare modo, causa un'errata installazione della pompa di sollevamento, in alcuni punti urbani è resa difficile da tali ragioni tecniche. Intanto dalle otto e trenta del mattino sino alla tredici e trenta, causa «lavori indifferibili alle linee elettriche», sarà interrotta la fornitura di energia elettrica ai pozzi 1, 2 e 5 di Sciannacaporale, sospensione che inevitabilmente comporterà disagi nell'erogazione dell'acqua.

Guai e inconvenienti a catena che rendono difficoltoso anche l'approvvigionamento idrico nella piccola città costiera dove, per fortuna, non si rischia l'implosione perché siamo in pieno inverno. E mentre i commissari prefettizi cercano di rassicurare i residenti di Scoglitti dichiarando che «gli operai e i tecnici del Comune sono attualmente al lavoro per ripristinare la funzionalità del pozzo «San Silvestro», a Scoglitti, dove un guasto ha mandato in tilt il motore e la pompa di rilancio», l'imprenditore turistico Arcangelo Mazza, titolare dello storico lido La Ca-

pannina e dell'albergo ristorante «Il Gabiano» decide di scrivere al prefetto di Ragusa nella qualità di rappresentante del governo sul territorio. Ecco il testo integrale della lettera pubblicata dallo stesso Mazza sulla sua pagina social.

«La città di Vittoria e la frazione di Scoglitti, circa 60.000 abitanti europei nonché contribuenti europei, soffrono da 40 anni la carenza di normale acqua. Negli ultimi tempi il problema di erogazione acqua nelle case e aziende è divenuto veramente insostenibile. C'è chi esulta nel dire che abbiamo due autobotti per fronteggiare l'emergenza ma in realtà ne occorrerebbero almeno 20. In sostanza ci troviamo di fronte ad un problema di insufficiente erogazione da una parte e dall'altra ostaggi della buona sorte a dire bene, nel senso che basta una pompa di sollevamento o un calodi portata o un operatore che chiude una saracinesca ed ecco una città al collasso. Come il maltempo richiede emergenze e soccorso riteniamo che anche in tale situazione debba riconoscersi una emergenza e la necessità di at-

### IL DETTAGLIO.

La crisi idrica continua a fare registrare lamenti in città. I commissari sono subissati di richieste. Ma emerge la necessità di trovare una soluzione anche se è impossibile che la stessa possa essere definita in tempi rapidi. Su questo leit motiv si muove la necessità di fare il più in fretta possibile e di garantire risposte alla cittadinanza.

tivare un soccorso alla popolazione e agli operatori commerciali potenziando autobotti, intervenendo con protezione civile, vigili del fuoco o forze armate. Una cosa è certa, lasciare famiglie in attesa con la speranza e il disagio che arrivi un po' d'acqua, che si aggiusti presto una pompa di sollevamento, che Siciliacque provveda ad aumentare l'erogazione o qualcuno che ripari le reti colabrodo da 40 anni mi sembra veramente da paese incivile con la negazione totale ed impunita di ogni diritto elementare. La cosa peggiore è che ritorneremo con l'emergenza e quando arriverà l'estate un'altra pompa si rompe-

**Disservizi.** Oggi è un «black friday» per il malfunzionamento annunciato del pozzo di Sciannacaporale

rà. Con l'augurio che tale appello possa contribuire ad una pronta risoluzione ed avviamento di un piano risolutivo della decennale problematica nel rispetto di una popolazione già afflitta da numerosi difficoltà».

Della questione acqua, negli ultimi mesi, si è occupata l'articolo Uno Cento Passi. Addirittura nel maggio scorso anche un sit in di protesta per i pozzi di contrada Giardinello. «I cittadini devono sapere che il bacino idrogeologico dal quale viene attinta acqua per uso potabile per la città di Vittoria e Gela - era stato spiegato allora - versa attualmente in uno stato di degrado tale da suscitare serie preoccupazioni sulle condizioni di integrità e sicurezza sanitaria delle falde idriche. Vogliamo porre l'attenzione sull'abbandono di questa zona».





**Comiso.** L'ex base Nato: l'area passa al Comune, obiettivo il potenziamento dell'aeroporto

La cerimonia col ministro della Difesa, Elisabetta Trenta

# Comiso, più aree per lo scalo: arrivano gli edifici dell'ex base

Assegnati al Comune, che punta sul progetto-cargo, i terreni Nato

**Francesca Cabibbo**

## COMISO

L'aeroporto di Comiso potrà avere una piattaforma per il cargo. Il progetto, già avviato dal Comune, si potrà realizzare nell'area ex Usaf dell'ex Base Nato. L'area della cosiddetta «zona americana» passa infatti definitivamente al Demanio della Regione e, contestualmente, in concessione al comune di Comiso. Che potrà così potenziare il progetto-cargo per l'aeroporto. Ieri mattina, il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, ha presenziato alla cerimonia per la firma degli atti di cessione. Le aree non più utilizzate dall'Aeronautica militare

fin dal 1997, sono estese 855.000 metri quadri; all'interno ci sono edifici abitativi, uffici, banche, chiese, palestre, bar, supermercati, palestre, magazzini e soprattutto i sette bunker che, fino a marzo 1991, ospitarono i missili Cruise. In precedenza, nel 2010, era transitata al comune, con le stesse modalità, la cosiddetta «zona italiana», estesa 391.000 metri quadri. L'intera area dell'ex base è di 2.481.000 metri quadri. Di questi, 1.235.000 metri quadri sono quelli della pista, lunga 2568 metri. La Regione Siciliana ha già stanziato un milione per il cargo.

Alla cerimonia, che si è svolta nell'aeroporto «Pio La Torre» hanno partecipato il sindaco Maria Ri-

ta Schembari, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, il direttore della task force del ministero della Difesa per la valorizzazione delle aree demaniali militari, generale Giancarlo Gambardella e il direttore regionale dell'Agenzia del Demanio della Regione, Vittorio Vannini. A firmare l'atto di cessione sono stati il colonnello Giuseppe Russi (amministrazione della Difesa), il comandante del 41° stormo e dell'aeroporto di Sigonella, colonnello Gianluca Chiriatti, il rappresentante della Regione, Belinda Vacirca, lo stesso Vittorio Vannini e Nunziata Cassibba, per il comune di Comiso.

Il ministro Trenta ha detto: «La

Difesa è per i cittadini ed in collaborazione con essi. Questo avviene con un confronto diretto e costante con le autorità locali e con il territorio». Il ministro ha poi visitato il comando di MariSicilia, ad Augusta ed il Comforpat. Poi ha incontrato anche il sindaco di Augusta Cettina di Pietro ed una delegazione di sindacati. Dopo una breve visita al Comando del 62° Reggimento Fanteria «Sicilia» di Sommaruga, a Catania, si è spostata alla Caserma Bonsignore di Messina, dove ha inaugurato il monumento dedicato ai cinque carabinieri siciliani caduti a Nassirya. Il monumento è stato realizzato dagli studenti del liceo artistico Ernesto Basile di Messina. (\*FC\*)



### **Cna: «Troppi furti negli ultimi 4 mesi»**

● «La prostrazione e la preoccupazione che imperversa sempre più tra i titolari delle aziende insediate nella zona industriale hanno ragione d'essere ancora di più dopo gli ultimi episodi criminali che si sono verificati in queste settimane. Addirittura, la Spadola & Tumino, dove si è registrato il furto, non consumato del tutto, lo scorso fine settimana, ha dovuto fare i conti con ben altri tre episodi del genere a partire dallo scorso mese di ottobre». Ad affermarlo è il presidente della Cna comunale Santi Tiralosi, con il responsabile organizzativo, Antonella Caldarera, che tornano a manifestare le proprie perplessità per quanto sta accadendo nell'area in questione. (\*DABO\*)





**Cortesie istituzionali.** Un momento dello scambio di doni fra il ministro Trenta e il sindaco Schembari (\*FOTO FC\*)

## Accordo Stato-Regione

# Centri di ricerca nello scalo di Comiso

Schembari: «L'università intende avviare studi sperimentali su aviazione e ambiente»

**Francesca Cabibbo**

### COMISO

Nella sala allestita nell'area passeggeri dell'aeroporto di Comiso, c'erano il prefetto, Filippina Cocuzza, i vertici delle forze dell'ordine, i deputati regionali Giorgio Assenza, Stefania Campo, Giancarlo Cancellieri, c'erano i sindaci di Ragusa Giuseppe Cassi, di Acate Giovanni Di Natale, di Santa Croce Camerina Giovanni Barone, di Monterosso Almo Salvatore Pagano, c'erano gli ex sindaci di Comiso Giuseppe Alfano, Giuseppe Digiacomo, Salvatore Zago, Rosario La Perna, c'era la giunta e numerosi consiglieri comunali.

Il sindaco Maria Rita Schembari ha parlato di un sogno e di un progetto futuro. «È l'ultimo passo per la riconversione, a fini civili, della base Nato - ha detto - e ciò lo dobbiamo anche al lavoro dei sindaci che mi hanno preceduto». Il sindaco ha aggiunto che molte proposte ruotano attorno all'area: «Centri di ricerca universitaria intendono fare base

qui i loro studi sperimentali su aviazione e ricognizione ambientale, imprenditori privati vedono la possibilità di strutture ricettive, grandi gruppi produttivi e commerciali, locali e internazionali, possono investire in una piattaforma cargo». Il comune, inoltre, ha già presentato un progetto per la realizzazione di una Zes (Zona economica speciale)

L'assessore regionale Marco Falcone ha spiegato che Comiso è «nei piani della Regione, un'infrastruttura strategica». Il governo vuole aprire «un tavolo di concertazione per lo sviluppo. Abbiamo già stanziato un milione di euro per il progetto cargo. Siamo pronti a stanziarne ancora».

Tra gli ex sindaci c'era Pippo Di-

**Trasporto aereo**  
**Il sindaco: «Ora gruppi internazionali possono investire grazie ad una piattaforma cargo»**

giacomo che per primo avviò il progetto dell'aeroporto. «Oggi - ha detto - si pone fine alla presenza militare nella nostra zona. Questa porzione di territorio può attrarre investimenti. Si aprono opportunità straordinarie, a condizione che l'aeroporto rimanga un soggetto vivo e che incrementi la sua operatività». L'ex sindaco Giuseppe Alfano, che inaugurò l'aeroporto nel 2013, ha aggiunto: «Questo risultato raggiunto in tempi così brevi è stato possibile grazie al sindaco Schembari, al ministero ed a tutti i soggetti coinvolti. L'Aeronautica militare non ha previsto nessun onere: un ulteriore regalo». Alfano che, da sindaco, seguì le procedure di avvio della sdemanializzazione che portò alla prima cessione della cosiddetta zona italiana, ha un pensiero per il generale Giuseppe Puglisi. «La procedura non era semplice. Il generale Puglisi, che guidò la commissione, ha posto basi solide ed ha permesso di concludere tutto in maniera veloce». A lui sarà intitolata l'area acquisita ieri. (\*FC\*)



Rifiuti

## La differenziata di Pozzallo non supera il 40%

Il sindaco Ammatuna non ci sta e annuncia severi provvedimenti

**Pinella Drago**

**POZZALLO**

Contrastare il fenomeno dell'abbandono selvaggio dei rifiuti con azioni educative ma anche repressive. La giunta del sindaco Roberto Ammatuna non ci sta a far passare la Pozzallo come una città poco pulita e mette in campo quelle attività di controllo che seguono possibili. In questi giorni è in corso un'operazione congiunta tra gli operatori della ditta Tech, che gestisce il servizio di igiene ambientale, ed il personale del locale comando della Polizia locale. Un'attività di controllo che sta interessando alcuni quartieri del centro abitato dove alcuni cittadini continuano a creare cumuli di rifiuti indifferenziati nonostante siano stati forniti dei mastelli per la raccolta

e del materiale informativo per la raccolta differenziata fra cui anche un dizionario esplicativo nel caso in cui si ha qualche dubbio sul come smaltire nel modo giusto il rifiuto. Gli operatori della Tech stanno procedendo nell'apertura dei sacchetti abbandonati sulla pubblica via al fine di trovare elementi utili a poter risalire all'autore del gesto. Già sono state elevate del-

le sanzioni che non hanno rispettato la regola del conferimento dei rifiuti. «È stata già assicurata in questi giorni la distribuzione dei mastelli e del materiale informativo in tutta la zona 9, quella che ricade sulla strada provinciale 67 di Santa Maria del Focallo. Pertanto anche in questa zona sarà effettuato, il servizio porta a porta e saranno rimossi, a giorni, tutti i casso-

netti della zona – afferma il sindaco Roberto Ammatuna – il prossimo 31 gennaio scadrà il contratto di un anno che abbiamo affidato all'epoca alla ditta Tech. La condizione di quell'appalto era che si doveva raggiungere una percentuale di differenziata pari al 75%. Oggi, invece, non siamo arrivati neanche al 40%. C'è una responsabilità della ditta ed una minore sensibilizzazione dei cittadini che non hanno collaborato molto in questo programma di raccolta differenziata. Noi abbiamo fatto delle contestazioni con penalizzazioni economiche alla ditta ma nel contempo vogliamo stimolare i cittadini ad avere un comportamento più corretto anche perché in gran parte della città sono stati distribuiti i mastelli ed il materiale informativo riguardante la raccolta differenziata. Chiediamo la collaborazione di tutti nell'interesse della città, perché se facciamo una corretta differenziazione dei rifiuti, si avrà una riduzione delle bollette». (\*PID\*)



**Ambiente.** Una verifica nei sacchetti abbandonati della Polizia locale e di Tech